

Ufficio dei defunti

Rubriche

Sappiamo che è santo e salutare il pensiero di pregare per i defunti, affinché siano sciolti dai loro peccati; mediante questa preghiera, più vivida diviene anche la speranza della risurrezione.

Una volta alla settimana diciamo in cella la Liturgia dei Defunti, tranne i casi previsti dagli Statuti, in cui tale Ufficio è celebrato in coro (cf. St 47.74.76 e 64.2).

Questa Agenda settimanale è celebrata per tutti i defunti, con una intenzione particolare per l'eventuale tricenario o anniversari, ed anche per i benefattori. Però si dice sempre una sola orazione, scelta fra quelle proposte a partire da p. 744. L'Agenda settimanale è omessa durante l'Ottava di Pasqua e dalla vigilia di Natale compresa sino all'Epifania inclusa.

Perché ogni monaco possa agevolmente integrare quest'Ufficio nella propria vita di preghiera, si può recitarlo in qualunque giorno, anche distribuito, volendo, in più parti; e se ne possono commutare i salmi con altri. Nel caso che si reciti l'Agenda in frazioni, si può concludere ogni singola parte con l'orazione.

L'Agenda è un obbligo personale di giustizia verso i defunti. Tuttavia a giudizio del Priore, in caso di vera e provata necessità, può venire commutata.

I monaci conversi possono scegliere tra la recita dell'Agenda e la recita ogni giorno di tre Pater e Ave. I donati dicono dieci Pater e Ave ogni settimana.

VESPRI

Ant. Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.

Salmo 114

Ringraziamento di un infermo liberato

Ritorna, anima mia, al tuo riposo.

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte, *
ero preso nei lacci degli inferi, *
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, liberami, Signore».
Pietoso e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli: *
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, al tuo riposo, *
perché il Signore ti ha beneficiato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, *
i miei occhi dalle lacrime, *
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore *
nella terra dei viventi.
L'eterno riposo dona loro, Signore *
e splenda ad essi la luce perpetua.

Ogni salmo e cantico nella liturgia dei defunti si conclude così, se non è indicato altrimenti.

Salmo 119

Anelito verso la pace della patria

Troppo tempo ho abitato come straniero.

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.
Signore, libera la mia vita dalle labbra bugiarde, *
dalla lingua ingannatrice.
Che cosa ti darà, come ti ripagherà, *
o lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode *
con braci ardenti di ginestra!
Ahimè, io abito straniero in Mesec, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Troppo tempo ho abitato *
con chi detesta la pace.
Io sono per la pace, *
ma essi, appena parlo, sono per la guerra.

Salmo 120

Verso la patria celeste

*Il Signore ti custodirà quando esci (dalla via della morte) e
quando entri (nella via della vita).*

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore: *
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno, *
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode, *
il Signore è la tua ombra *
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, *

né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male: *
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

Salmo 129
Fervida attesa del perdono
L'anima mia è rivolta al Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono: *
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore. *
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore *
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora, *
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia *
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele *
da tutte le sue colpe.

Salmo 137
Ringraziamento per la nuova ed eterna alleanza
Tu mi ridoni vita.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa *
più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.
Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, *
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore: *
grande è la gloria del Signore!
Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; *
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, *
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano *
e la tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me. *
Signore, il tuo amore è per sempre: *
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Ant. Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei
viventi.

V. Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda.

R. Non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

CANTICO EVANGELICO

Ant. Udii una voce dal cielo che diceva: Beati i morti che
muoiono nel Signore.

Cantico della Vergine

Lc 1,46-55

Esultanza dell'anima nel Signore.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia *

per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri, *

per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Ant. Udii una voce dal cielo che diceva: Beati i morti che muoiono nel Signore.

Preghiera silenziosa.

Se seguisse immediatamente un'altra Ora dell'Ufficio dei Defunti, la si inizia tralasciando la seguente conclusione (salmo 145 e Orazione) e dopo una pausa di silenzio.

Salmo 145

Inno al Dio che soccorre

Il Signore rimane fedele per sempre.

Loda il Signore, anima mia: *

loderò il Signore finché ho vita, *

canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti, *

in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra: *

in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra, *
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre, *
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri, *
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

V. L'eterno riposo dona loro, Signore.

R E splenda ad essi la luce perpetua.

ORAZIONE

Ved. alla fine del volume.

V. Riposino in pace.

R. Amen.

MATTUTINO

PRIMO NOTTURNO

Ant. Signore mio Dio, spianami davanti il tuo cammino.

Salmo 5

Attesa per la salvezza e intimità con Dio

In te si allietino quanti amano il tuo nome.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: *
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido, *
o mio re e mio Dio, *
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera.
Al mattino ascolta la mia voce; *
al mattino ti espongo la mia richiesta e resto in attesa.
Tu non sei un Dio che gode del male; *
non è tuo ospite il malvagio; *
gli stolti non resistono al tuo sguardo.
Tu hai in odio tutti i malfattori, *
tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, *
il Signore li detesta.
Io, invece, per il tuo grande amore, entro nella tua casa; *
mi prostro verso il tuo tempio santo nel tuo timore.
Guidami, Signore, nella tua giustizia
a causa dei miei nemici; *
spiana davanti a me la tua strada.
Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore; *
la loro gola è un sepolcro aperto, *
la loro lingua seduce.
Condannali, o Dio, soccombano alle loro trame, *
per i tanti loro delitti disperdili, *
perché a te si sono ribellati.

Gioiscano quanti in te si rifugiano, *
esultino senza fine.
Proteggili perché in te si allietino *
quanti amano il tuo nome,
poiché tu benedici il giusto, Signore, *
come scudo lo circondi di benevolenza.

Salmo 6
Supplica per essere liberato
Signore, fino a quando?

Signore, non punirmi nella tua ira, *
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore, sono sfinito; *
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.
Trema tutta l'anima mia. *
Ma tu, Signore, fino a quando?
Ritorna, Signore, libera la mia vita, *
salvami per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda. *
Chi negli inferi canta le tue lodi?
Sono stremato dai miei lamenti, *
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, *
bagno di lacrime il mio letto.
I miei occhi nel dolore si consumano, *
invecchiano fra tante mie afflizioni.
Via da me, voi tutti che fate il male: *
il Signore ascolta la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica, *
il Signore accoglie la mia preghiera.
Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici, *
tornino indietro e si vergognino all'istante.

Salmo 7
Lamentazione e appello al giudice divino

Il mio scudo è in Dio, giudice giusto.

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio: *
salvami da chi mi perseguita e liberami,
perché non mi sbrani come un leone, *
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi.
Signore, mio Dio, se così ho agito: *
se c'è ingiustizia nelle mie mani,
se ho ripagato il mio amico con il male, *
se ho spogliato i miei avversari senza motivo,
il nemico m'insegua e mi raggiunga, *
calpesti a terra la mia vita *
e getti nella polvere il mio onore.
Sorgi, Signore, nella tua ira, *
alzati contro la furia dei miei avversari, *
svéglia, mio Dio, emetti un giudizio!
L'assemblea dei popoli ti circonda: *
ritorna dall'alto a dominarla!
Il Signore giudica i popoli. *
Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia, *
secondo l'innocenza che è in me.
Cessi la cattiveria dei malvagi. *
Rendi saldo il giusto, *
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto.
Il mio scudo è in Dio: *
egli salva i retti di cuore.
Dio è giudice giusto, *
Dio si sdegna ogni giorno.
Non torna forse ad affilare la spada, *
a tendere, a puntare il suo arco?
Si prepara strumenti di morte, *
arroventa le sue frecce.
Ecco, il malvagio concepisce ingiustizia, *

è gravido di cattiveria, partorisce menzogna.
Egli scava un pozzo profondo *
e cade nella fossa che ha fatto;
la sua cattiveria ricade sul suo capo, *
la sua violenza gli piomba sulla testa.
Renderò grazie al Signore per la sua giustizia *
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.

Ant. Signore mio Dio, spianami davanti il tuo cammino.

V. Ritorna, Signore, libera la mia vita.

R. Salvami per la tua misericordia.

Preghiera silenziosa.

Si può scegliere liberamente una delle seguenti serie di letture.

PRIMA SERIE

Quando in cella si sceglie questa prima serie, si possono leggere le tre lezioni di ogni notturno tutte di seguito, con uno qualunque dei tre responsori indicati.

Lezione I

Gb 7,16b-21

Lasciami, perché un soffio sono i miei giorni. Che cosa è l'uomo perché tu lo consideri grande e a lui rivolga la tua attenzione e lo scruti ogni mattina e ad ogni istante lo metta alla prova? Fino a quando da me non toglierai lo sguardo e non mi lascerai inghiottire la saliva? Se ho peccato, che cosa ho fatto a te, o custode dell'uomo? Perché mi hai preso a bersaglio e sono diventato un peso per me? Perché non cancelli il mio peccato e non dimentichi la mia colpa? Ben presto giacerò nella polvere e, se mi cercherai, io non ci sarò!

RESPONSORIO

R. Io lo so che il mio Vendicatore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, Senza la mia carne, vedrò Dio.

V. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno, e non un altro.

R. Senza la mia carne, vedrò Dio.

Lezione II

Gb 10,1-7

Io sono stanco della mia vita! Darò libero sfogo al mio lamento, parlerò nell'amarezza del mio cuore. Dirò a Dio: Non condannarmi! Fammi sapere di che cosa mi accusi. È forse bene per te opprimermi, disprezzare l'opera delle tue mani e favorire i progetti dei malvagi? Hai tu forse occhi di carne o anche tu vedi come vede l'uomo? Sono forse i tuoi giorni come quelli di un uomo, i tuoi anni come quelli di un mortale, perché tu debba scrutare la mia colpa ed esaminare il mio peccato, pur sapendo che io non sono colpevole e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

RESPONSORIO

R. Ricoperta di vermi e croste è la mia carne, raggrinzita è la mia pelle e si disfà. Ricordati, Signore, che un soffio è la mia vita.

V. I miei giorni sono stati più veloci di una spola; sono finiti senza speranza.

R. Ricordati, Signore, che un soffio è la mia vita.

Lezione III

Gb 10,8-12

Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte: e ora vorresti distruggermi? Ricordati che come argilla mi hai plasmato; alla polvere vorresti farmi tornare? Non mi hai colato come latte e fatto cagliare

come formaggio? Di pelle e di carne mi hai rivestito, di ossa e di nervi mi hai intessuto. Vita e benevolenza tu mi hai concesso e la tua premura ha custodito il mio spirito.

RESPONSORIO

R. Ricordati, Signore, che un soffio è la mia vita. Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede.

V. Raggrinzita è la mia pelle e si disfà. Il mio occhio non rivedrà più il bene.

R. Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede.

SECONDA SERIE

Lezione

Qo 12,1-8

Ricòrdati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire: «Non ci provo alcun gusto»; prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le stelle e tornino ancora le nubi dopo la pioggia; quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste poche, e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre e si chiuderanno i battenti sulla strada; quando si abbasserà il rumore della mola e si attenerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; quando si avrà paura delle alture e terrore si proverà nel cammino; quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento e il capperò non avrà più effetto, poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna e i piagnoni si aggirano per la strada; prima che si spezzi il filo d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo, e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e il soffio vitale

torni a Dio, che lo ha dato. Vanità delle vanità, dice Quèlet, tutto è vanità.

RESPONSORIO

R. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, Perché da essa sei stato tratto.

V. Polvere tu sei e in polvere ritornerai!

R. Perché da essa sei stato tratto.

TERZA SERIE

Lezione

Rm 8,18-25

Ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

RESPONSORIO

R. Il corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che

ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali.

V. Per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

R. Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali.

SECONDO NOTTURNO

Ant. Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Salmo 22

Il buon Pastore

Non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino *
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, *
non temo alcun male, *
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; *
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore *
per lunghi giorni.

Salmo 24

L'attesa di Dio

In te ho sperato.

A te, Signore, innalzo l'anima mia, *
Dio mio, in te confido: che io non resti deluso! *
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso; *

sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie, *
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, *
perché sei tu il Dio della mia salvezza; *
io spero in te tutto il giorno.
Ricòrdati, Signore, della tua misericordia *
e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare: *
ricòrdati di me nella tua misericordia, *
per la tua bontà, Signore.
Buono e retto è il Signore, *
indica ai peccatori la via giusta;
guida gli umili secondo giustizia, *
insegna ai poveri la sua via.
Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà *
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, *
perdona la mia colpa anche se è grande.
C'è un uomo che teme il Signore? *
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere, *
la sua discendenza possederà la terra.
Il Signore si confida con chi lo teme, *
gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, *
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà, *
perché sono povero e solo.
Allarga il mio cuore angosciato, *
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica *
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti, *
e mi detestano con odio violento.
Proteggimi, portami in salvo; *
che io non resti deluso, *
perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine, *
perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele *
da tutte le sue angosce.

Salmo 26

Fiducia totale in Dio

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza: *
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: *
di chi avrò paura?
Quando mi assalgono i malvagi *
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.
Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, *
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore *
e ammirare il suo santuario.
Nella sua dimora mi offre un riparo *
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, *

sopra una roccia mi innalza.
E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, *
inni di gioia canterò al Signore.
Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». *
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via, *
guidami sul retto cammino, *
perché mi tendono insidie.
Non gettarmi in preda ai miei avversari. *
Contro di me si sono alzati falsi testimoni *
che soffiano violenza.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, *
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Ant. Su pascoli erbosi mi fa riposare.

V. Proteggimi, portami in salvo.

R. Che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato.

Preghiera silenziosa.

Si può scegliere liberamente una delle seguenti serie di letture.

PRIMA SERIE

Lezione IV

Gb 13,22b-28

Parlerò io e tu ribatterai. Quante sono le mie colpe e i miei peccati? Fammi conoscere il mio delitto e il mio peccato. Perché mi nascondi la tua faccia e mi consideri come un nemico? Vuoi spaventare una foglia dispersa dal vento e dare la caccia a una paglia secca? Tu scrivi infatti contro di me sentenze amare e su di me fai ricadere i miei errori giovanili; tu poni in ceppi i miei piedi, vai spiando tutti i miei passi e rilevi le orme dei miei piedi. Intanto l'uomo si consuma come legno tarlato o come un vestito corroso da tignola.

RESPONSORIO

R. Non sono poca cosa i giorni della mia vita? Lasciami, Signore, sì che io possa respirare un poco Prima che me ne vada, senza ritornare, verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte.

V. Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte; vorresti ora distruggermi?

R. Prima che me ne vada, senza ritornare, verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte.

Lezione V

Gb 14,1-6

L'uomo, nato da donna, ha vita breve e piena di inquietudine; come un fiore spunta e avvizzisce, fugge come l'ombra e mai si ferma. Tu, sopra di lui tieni aperti i tuoi occhi, e lo chiami a giudizio dinanzi a te? Chi può trarre il puro dall'immondo? Nessuno. Se i suoi giorni sono contati, il numero dei suoi mesi dipende da te, hai fissato un termine che non può oltrepassare. Distogli lo sguardo da lui perché trovi pace e compia come un salariato la sua giornata!

RESPONSORIO

R. Io non mi sottrarrò, Signore, alla tua presenza; allontana da me la tua mano E il tuo terrore non mi spaventi.

V. Lasciami, Signore, perché un soffio sono i miei giorni.

R. E il tuo terrore non mi spaventi.

Lezione VI

Gb 14,13-16

Oh, se tu volessi nascondermi nel regno dei morti, occultarmi, finché sia passata la tua ira, fissarmi un termine e poi ricordarti di me! L'uomo che muore può forse rivivere? Aspetterei tutti i giorni del mio duro servizio, finché arrivi per me l'ora del cambio! Mi chiameresti e io risponderei, l'opera delle tue mani tu bramaresti. Mentre ora tu conti i miei passi, non spieresti più il mio peccato.

RESPONSORIO

R. L'uomo che giace più non s'alzerà, Finché durano i cieli non si sveglierà, né più si desterà dal suo sonno.

V. L'uomo, se muore, giace inerte, quando il mortale spira, dov'è?

R. Finché durano i cieli non si sveglierà, né più si desterà dal suo sonno.

SECONDA SERIE

Lezione

2Cor 4,16-5,1.6-10

Non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché

le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

RESPONSORIO

R. Ho lasciato perdere tutto, perché io possa conoscere Cristo, Lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze.

V. Diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

R. Lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze.

TERZA SERIE

Lezione

1Cor 15,3-4.20-28

A voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture. Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo

verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

RESPONSORIO

R. Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora Anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

V. Voi siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio.

R. Anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

TERZO NOTTURNO

Ant. Degnati, Signore, di liberarmi; accorri, Signore, in mio aiuto.

Salmo 39

Ringraziamento e invocazione di aiuto

Tu, mio liberatore, non tardare.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, *
ed egli su di me si è chinato, *
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, *
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia, *
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, *
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore *
e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore *
e non si volge verso chi segue gli idoli *
né verso chi segue la menzogna.
Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, *
quali disegni in nostro favore: *
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare, *
sono troppi per essere contati.
Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto, *
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. *
Nel rotolo del libro su di me è scritto *
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero; *

la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; *
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore, *
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia; *
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,
perché mi circondano mali senza numero, *
le mie colpe mi opprimono *
e non posso più vedere:
sono più dei capelli del mio capo, *
il mio cuore viene meno.
Dégnavi, Signore, di liberarmi; *
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi *
quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano, coperti d'infamia, *
quanti godono della mia rovina.
Se ne tornino indietro pieni di vergogna *
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».
Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano; *
dicano sempre: «Il Signore è grande!» *
quelli che amano la tua salvezza.
Ma io sono povero e bisognoso; *
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: *
mio Dio, non tardare.

Salmo 40

Preghiera del malato abbandonato

*Da questo saprò che tu mi vuoi bene: mi fai stare alla tua
presenza per sempre.*

Beato l'uomo che ha cura del debole: *

nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Il Signore veglierà su di lui, *
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
tu lo assisti quando giace ammalato.
Io ho detto: «Pietà di me, Signore, *
guariscimi: contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».
Chi viene a visitarmi dice il falso, *
il suo cuore cova cattiveria *
e, uscito fuori, parla.
Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici, *
hanno per me pensieri maligni:
«Lo ha colpito una malattia infernale; *
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».
Anche l'amico in cui confidavo, *
che con me divideva il pane, *
contro di me alza il suo piede.
Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami, *
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi vuoi bene: *
se non trionfa su di me il mio nemico.
Per la mia integrità tu mi sostieni *
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Salmo 41
Desiderio di Dio

Quando verrò e vedrò il suo volto?

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo, *
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, *
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode *
di una moltitudine in festa.
Perché ti rattristi, anima mia, *
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si rattrista l'anima mia; *
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.
Di giorno il Signore mi dona il suo amore *
e di notte il suo canto è con me, *
preghiera al Dio della mia vita.
Dirò a Dio: «Mia roccia! *
Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».
Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi, anima mia, *
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Ant. Degnati, Signore, di liberarmi; accorri, Signore, in mio aiuto.

V. Non travolgermi insieme ai peccatori.

R. Con gli uomini sanguinari non perdere la mia vita.

Preghiera silenziosa.

Si può scegliere liberamente una delle seguenti serie di letture.

PRIMA SERIE

Lezione VII

Gb 17,1-3.11-15

Il mio spirito è affannoso, i miei giorni si spengono; non c'è che la tomba per me! Non sono con me i beffardi? Fra i loro insulti veglia il mio occhio. Poni, ti prego, la mia cauzione presso di te; chi altri, se no, mi stringerebbe la mano? I miei giorni sono passati, svaniti i miei progetti, i desideri del mio cuore. Essi cambiano la notte in giorno: «La luce – dicono – è più vicina delle tenebre». Se posso sperare qualche cosa, il regno dei morti è la mia casa, nelle tenebre distendo il mio giaciglio. Al sepolcro io grido: «Padre mio sei tu!» e ai vermi: «Madre mia, sorella mia voi siete!». Dov'è dunque la mia speranza? Il mio bene chi lo vedrà?

RESPONSORIO

R. Di notte mi sento trafiggere le ossa e i dolori che mi rodono non mi danno riposo. A gran forza egli mi afferra la veste, mi stringe per l'accollatura della mia tunica. Mi ha gettato nel fango: sono diventato polvere e cenere.

V. Ora mi consumo e mi colgono giorni di afflizione.

R. Mi ha gettato nel fango: sono diventato polvere e cenere.

Lezione VIII

Gb 19,20-27

Alla pelle si attaccano le mie ossa e non mi resta che la pelle dei miei denti. Pietà, pietà di me, almeno voi, amici

miei, perché la mano di Dio mi ha percosso! Perché vi accanite contro di me, come Dio, e non siete mai sazi della mia carne? Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io lo so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro. Languisco dentro di me.

RESPONSORIO

R. La mia cetra serve per lamenti e il mio flauto per la voce di chi piange. Lasciami, Signore, perché un soffio sono i miei giorni.

V. La mia pelle si è annerita, mi si stacca e le mia ossa bruciano dall'arsura.

R. Lasciami, Signore, perché un soffio sono i miei giorni.

Lezione IX

Gb 10,18-22

Perché tu mi hai tratto dal seno materno? Sarei morto e nessun occhio mi avrebbe mai visto! Sarei come uno che non è mai esistito; dal ventre sarei stato portato alla tomba! Non sono poca cosa i miei giorni? Lasciami, che io possa respirare un poco prima che me ne vada, senza ritorno, verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte, terra di oscurità e di disordine, dove la luce è come le tenebre.

RESPONSORIO

R. Non chiamare in giudizio il tuo servo, Signore: Libera l'anima mia dall'angoscia.

V. Rispondimi presto, Signore, viene meno il mio spirito.

R. Libera l'anima mia dall'angoscia.

SECONDA SERIE

Lezione

Ap 21,1-7

Vidi un nuovo cielo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Uddi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

RESPONSORIO

R. Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre Per essere chiamati figli di Dio. E lo siamo realmente!

V. Sappiamo che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è

R. Per essere chiamati figli di Dio. E lo siamo realmente!

TERZA SERIE

Lezione

1Cor 15,42b-50.53-54

È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale. Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. Vi dico questo, o fratelli: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che si corrompe può ereditare l'incorruttibilità. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria.

RESPONSORIO

R. Noi aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

V. In virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

R. Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

V. Udii una voce dal cielo che diceva.

R. Beati i morti che muoiono nel Signore.

Preghiera silenziosa.

Salmo 119

Anelito verso la pace della patria

Signore, libera la mia vita.

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra bugiarde, *
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà, come ti ripagherà, *
o lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode *
con braci ardenti di ginestra!

Ahimè, io abito straniero in Mesec, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo tempo ho abitato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma essi, appena parlo, sono per la guerra.

V. L'eterno riposo dona loro, Signore.

R. E splenda ad essi la luce perpetua.

ORAZIONE

Ved. alla fine del volume.

LODI

Ant. Esulteranno nel Signore le ossa che hai spezzato.

Salmo 50

Storia di miseria e misericordia

Rendimi la gioia della tua salvezza.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; *
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, *
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza, *
sei retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa io sono nato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, *
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.
Aspergimi con rami di issòpo e sarò puro; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia: *
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza, *
sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode.
Tu non gradisci il sacrificio; *
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, *
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion, *
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi, *
l'olocausto e l'intera oblazione; *
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Salmo 64

Lode per la provvidenza

Beato chi abiterà nei tuoi atri.

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion, *
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera, *
viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe, *
ma tu perdoni i nostri delitti.
Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: *
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
delle cose sacre del tuo tempio.
Con i prodigi della tua giustizia, *
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
fiducia degli estremi confini della terra
e dei mari più lontani.
Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu plachi il fragore del mare, *
il fragore dei suoi flutti, *
il tumulto dei popoli.
Gli abitanti degli estremi confini *
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia *
le soglie dell'oriente e dell'occidente.
Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu prepari il frumento per gli uomini.
Così prepari la terra: *
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.
I prati si coprono di greggi, *
le valli si ammantano di messi: *
gridano e cantano di gioia!

Salmo 62

Il desiderio di Dio

Ha sete di te l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, *
ha sete di te l'anima mia, *
desidera te la mia carne,
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato, *
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita, *
le mie labbra canteranno la tua lode.
Così ti benedirò per tutta la vita: *
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori, *
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio letto di te mi ricordo *
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia: *
la tua destra mi sostiene.
Ma quelli che cercano di rovinarmi *
sprofondino sotto terra,
siano consegnati in mano alla spada, *
divengano preda di sciacalli.
Il re troverà in Dio la sua gioia, *
si glorierà chi giura per lui, *
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Alla fine di questo salmo non si dice: L'eterno riposo...

Salmo 66

Lode e ringraziamento

Su di noi faccia splendere il suo volto.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
la tua salvezza fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni e si rallegrino, *
perché tu giudichi i popoli con rettitudine, *
governi le nazioni sulla terra.
Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.
La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano *

tutti i confini della terra.

Cantico di Ezechia

Is 38,10-20

Nell'attesa di un giorno nuovo

Hai preservato la mia vita dalla distruzione.

Io dicevo: «A metà dei miei giorni me ne vado, *
sono trattenuto alle porte degli inferi *
per il resto dei miei anni».
Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non guarderò più nessuno *
fra gli abitanti del mondo.
La mia dimora è stata divelta e gettata lontano da me, *
come una tenda di pastori.
Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, *
mi hai tagliato dalla trama.
Dal giorno alla notte *
mi riduci all'estremo.
Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Dal giorno alla notte *
mi riduci all'estremo.
Come una rondine io pigolo, *
gemo come una colomba.
Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.
Signore, io sono oppresso; *
proteggimi».
Che cosa dirò perché mi risponda, *
poiché è lui che agisce?
Fuggirò per tutti i miei anni *
nell'amarezza dell'anima mia.
Il Signore è su di loro: essi vivranno. *
Tutto ciò che è in loro è vita del suo spirito.

Guariscimi e rendimi la vita. *
Ecco, la mia amarezza si è trasformata in pace!
Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati.
Perché non sono gli inferi a renderti grazie, *
né la morte a lodarti;
quanti scendono nella fossa *
non sperano nella tua fedeltà.
Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli *
la tua fedeltà.
Signore, vieni a salvarmi *
e noi canteremo con le nostre cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
nel tempio del Signore.

Salmo 148 **Lode cosmica**

La sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

Lodate il Signore dai cieli, *
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, *
lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna, *
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli, *
voi, acque al di sopra dei cieli.
Lodino il nome del Signore, *
perché al suo comando sono stati creati.
Li ha resi stabili nei secoli per sempre; *
ha fissato un decreto che non passerà.
Lodate il Signore dalla terra, *
mostri marini e voi tutti, abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia, *

vento di bufera che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline, *
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici, *
rettili e uccelli alati.
I re della terra e i popoli tutti, *
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze, *
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime: *
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo. *
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, *
per i figli di Israele, popolo a lui vicino.

Alla fine di questo salmo non si dice: L'eterno riposo...

Salmo 149 **Canto trionfale**

Cantate al Signore un canto nuovo.

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore, *
esultino nel loro re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze, *
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona i poveri di vittoria.
Esultino i fedeli nella gloria, *
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta fra le nazioni *
e punire i popoli,

per stringere in catene i loro sovrani, *
i loro nobili in ceppi di ferro,
per eseguire su di loro la sentenza già scritta. *
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Alla fine di questo salmo non si dice: L'eterno riposo...

Salmo 150

Dossologia escatologica

Ogni vivente dia lode al Signore.

Lodate Dio nel suo santuario, *
lodatelo nel suo maestoso firmamento.
Lodatelo per le sue imprese, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.
Lodatelo con il suono del corno, *
lodatelo con l'arpa e la cetra.
Lodatelo con tamburelli e danze, *
lodatelo sulle corde e con i flauti.
Lodatelo con cimbali sonori, *
lodatelo con cimbali squillanti. *
Ogni vivente dia lode al Signore.

Ant. Esulteranno nel Signore le ossa che hai spezzato.

V. Udii una voce dal cielo che diceva.

R. Beati i morti che muoiono nel Signore.

CANTICO EVANGELICO

Ant. Tutto quello che il Padre mi da, verrà a me; chi viene a me non lo respingerò.

Cantico di Zaccaria

Lc 1,68-79

Il Messia e il suo Precursore.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi un Salvatore potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, *
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. Tutto quello che il Padre mi da, verrà a me; chi viene a me non lo respingerò.

Preghiera silenziosa.

Salmo 129

Fervida attesa del perdono

L'anima mia è rivolta al Signore.

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore, *

Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono: *
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore. *
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore *
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora, *
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia *
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele *
da tutte le sue colpe.

V. L'eterno riposo dona loro, Signore.

R. E splenda ad essi la luce perpetua.

ORAZIONE

Ved. alla fine del volume.

ORAZIONI

Benché le seguenti orazioni siano già attribuite a determinate categorie di defunti, tuttavia i testi possono essere mutati con altri, cambiando però il genere, il numero e le parole meno adatte, secondo le circostanze.

Per le prime tre serie vi sono due orazioni, con libertà di scelta fra di esse.

ANNIVERSARI

A

Padre di misericordia, concedi ai nostri fratelli (e sorelle), che ricordiamo nell'anniversario della morte, il riposo eterno, la beata pace e lo splendore della tua luce. Per il nostro Signore.

B

Padre misericordioso, per amore del tuo Figlio, che si è offerto in riscatto dell'umanità, concedi ai tuoi servi (e serve) di partecipare al glorioso trionfo della sua risurrezione. Per il nostro Signore.

TRICENARI

A

Ascolta, o Dio, le preghiere della tua Chiesa per i nostri fratelli (e sorelle) che sono passati da questo mondo a te: la tua misericordia li unisca nell'assemblea dei santi nella dimora di luce e di pace. Per il nostro Signore.

B

Padre, che ci hai resi partecipi del mistero di Cristo crocifisso e risorto per la nostra salvezza, fa' che i tuoi servi (e serve) ti possano contemplare in eterno nel gaudio dello Spirito Santo. Per il nostro Signore.

BENEFATTORI

A

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci chi ti prega con vera fede, abbi pietà dei tuoi fedeli che si sono congedati da noi con il tuo nome sulle labbra, e uniscili nella comunità dei tuoi santi. Per il nostro Signore.

B

O Dio, tu solo puoi darci una vita nuova al di là della morte: concedi ai nostri fratelli (e sorelle) che sono vissuti nella fede del Signore risorto di essere uniti a lui nella gloria. Per il nostro Signore.

PER IL PAPA

O Dio, padre e pastore dell'umanità, guarda la tua famiglia radunata in preghiera, e concedi al tuo servo e nostro papa N., che nell'amore di Cristo ha presieduto la tua Chiesa, di condividere, con il gregge a lui affidato, la ricompensa promessa ai fedeli ministri del Vangelo. Per il nostro Signore.

PER UN VESCOVO O SACERDOTE

Concedi, o Padre, al tuo servo vescovo (sacerdote) N. di essere accolto nella comunità dei tuoi santi; egli, che per amore di Cristo si prodigò nel servire fedelmente i fratelli, esulti con loro nella gloria. Per il nostro Signore.

PER UN LAICO (UOMO O DONNA)

O Dio, fonte di consolazione, che vedi i segreti dei cuori, nella tua sapienza hai posto un termine alla vita terrena per spalancare le porte dell'eternità: accogli per sempre nella pienezza del tuo amore colui (colei) che fu unito(a) a noi quaggiù da una medesima fede. Per il nostro Signore.

PER UN MONACO

Spunti, Signore, per il nostro fratello N. il giorno senza tramonto. Nascosto nel segreto del tuo volto, egli aderì a te nell'oscurità della fede, e ora ti possa contemplare per sempre a faccia a faccia. Per il nostro Signore.

PER UNA MONACA

Spunti, Signore, per la nostra sorella N. il giorno senza tramonto. Nascosta nel segreto del tuo volto, aderì a te nell'oscurità della fede, e ora ti possa contemplare per sempre a faccia a faccia. Per il nostro Signore.

PER I MEMBRI DELL'ORDINE

O Dio, fonte di perdono e di salvezza, per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, concedi ai nostri confratelli e consorelle, che sono passati da questo mondo a te, di godere la gioia perfetta nella patria celeste. Per il nostro Signore.

PER I DEFUNTI DEL NOSTRO CIMITERO

Padre misericordioso, perdona i peccati a questi tuoi servi e a tutti i nostri fratelli che riposano in Cristo, perché, liberati da ogni debito di colpa, godano di essere per sempre con te. Per il nostro Signore.

PER I NOSTRI GENITORI

O Dio, che ci comandi di onorare il padre e la madre, apri le braccia della tua misericordia ai miei (nostri) genitori defunti: perdona i loro peccati e fa' che un giorno io (noi) possa (possiamo) rividerli con gioia nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore.

PER TUTTI I FEDELI DEFUNTI

O Dio, nostro creatore e redentore, concedi ai nostri fratelli defunti il perdono di tutti i peccati, perché ottengano la misericordia e la pace che hanno sempre sperato. Per il nostro Signore.

PER I VIVI E PER I MORTI

Dio onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti, pieno di misericordia verso tutte le tue creature, da sempre tu conosci la loro fede e le loro opere: ascolta con bontà le preghiere per i nostri fratelli e concedi loro il perdono e la pace. Per il nostro Signore.